

From : Il Mattino 07/11/2010
Mariella Romano Torre del Greco.

Addio ad Antonino De Simone

Antonino De Simone non ha mai fatto sconti, né alla politica né ai potenti. Anzi, era sempre pronto ad alzare la voce quando capiva che per il futuro dei giovani e per lo sviluppo delle imprese del territorio, era necessario imporsi e mostrare i pugni. È stato così anche quando Torre del Greco, qualche anno fa, ha perso l'ultima occasione di riscatto economico arrendendosi alla volontà dei politici che hanno bocciato il progetto del consorzio Corallium e quindi la nascita di un polo del corallo in città. In quell'occasione, Antonino De Simone, presidente della Banca di Credito Popolare e decano dei corallari, morto improvvisamente il 5 novembre scorso, non si è fermato di fronte a nulla: «Quello che non è riuscito a fare il Vesuvio, l'hanno fatto i politici», disse in un'intervista al Mattino, all'indomani del trasloco delle imprese artigiane a Marcellanise. E da allora, la sua battaglia per riportare a Torre del Greco la centenaria tradizione della lavorazione del corallo e restituire ai giovani la speranza di un'occupazione sul territorio, non si è mai esaurita. Ma Antonino De Simone non è stato solo il punto di riferimento per gli artigiani del corallo. È stato per oltre trent'anni anche consigliere e presidente della Banca di Credito Popolare e grazie al suo radicato senso di appartenenza, alla politica espansionistica attenta e rigorosa legata al territorio, l'istituto di credito di Torre del Greco è cresciuto ed è rimasto l'unica banca popolare autonoma della Campania: «È stato un grande uomo – ricorda il vice presidente della Bcp, Salvatore Gaglione – Si è sempre prodigato con passione, sagacia e intelligenza. Per noi è una grande perdita ma sapremo andare avanti sulla strada che ha tracciato». Un presidente artigiano che al centro degli affari ha messo la promozione della cultura, la conservazione delle tradizioni e la valorizzazione dei talenti. Antonino De Simone è stato il promotore delle sette mostre internazionali: "Le Vie del Corallo", ma è anche stato l'uomo che ha favorito la riconciliazione del maestro Salvatore Accardo con la sua città di origine. È stato lui a riportare il violinista a Torre del Greco dopo anni di silenzio e a creare a palazzo Vallelonga, una scuola di formazione e alta specializzazione per violinisti. «Mio padre – dice la figlia Gioia – ha dedicato la vita alle sue passioni: la sua grande famiglia, il corallo che ha portato tanto lontano il nome di Torre del Greco e la Banca di Credito Popolare, orgoglio della città. Mi lascia in eredità il suo pensiero: la fiducia nella possibilità per il Mezzogiorno di riscattarsi con le proprie forze.»

Da "Il Mattino" 07/11/2010
Mariella Romano, Torre del Greco.